

Geografia Scolastica: programmi, libri di testo, carte nella produzione del discorso geopolitico

Milano 20-21 ottobre 2008

Il Convegno, coordinato all'Università di Milano Bicocca da M. Schimdt di Friedberg, E. dell'Agnese, E. Squarcina, L. Bagnoli, è stato animato da interessanti contributi, che confluiranno presto negli atti relativi.

Ad aprire i lavori la dialettica della tavola rotonda che ha visto confrontarsi su questi temi Ban-



dini, Farinelli, Grottanelli de' Santi, Mantegazza e Squarcina. Tra le numerose tematiche si ricordano: l'analisi dei programmi di Geografia, evidenziando lo scollamento tra le indicazioni ministeriali e le loro applicazioni e la necessità di un ruolo più attivo e responsabile del docente, mediatore tra il libro e la didattica tradizionale; l'importanza della Cartografie, volutamente declinate al plurale perché considerate sotto molteplici aspetti; l'uso della terza dimensione per la rappresentazione del rilievo che, in assenza di altri strumenti più adatti, può essere realizzata con le nuove tecnologie digitali; il ruolo di Goodrich nella costruzione dell'immaginario geografi-

co americano.

Altrettanto articolato il secondo giorno: l'analisi della geopolitica; il modo in cui è presentata la "Natura" nei libri di testo; la rappresentazione cartografica, spesso ancora stereotipata, nella letteratura scolastica italiana e straniera; le potenzialità di strumenti come la fotografia e il viaggio, con particolare attenzione al ruolo delle guide; la geografia del turismo scolastico del TCI; la relazione tra racconto dei luoghi e discorso interculturale; l'educazione alla complessità nell'analisi dei temi ambientali; il rapporto tra questioni di genere e didattica della Geografia.

In generale è emersa la necessità di un approccio "polifoni-

co" alla didattica della Geografia.

Il Convegno si è concluso con la presentazione del libro *Un mondo di carta*, lavoro puntuale e critico in cui Squarcina analizza i programmi e i libri di testo per l'insegnamento della Geografia nella scuola primaria.

Interessante e vivace il dibattito che è seguito agli interventi proposti: numerose le riflessioni, le proposte operative finalizzate alla costruzione di un sapere geografico che associ ad una maggiore diffusione una crescente attenzione a temi e valori di grande attualità.

Ornella Albolino

Quarto corso sul geoturismo

Savona - Finale Ligure, 25-27 ottobre 2008

In basso: Grotta dell' Edera - itinerario geoturistico didattico, Finale Ligure, 27 ottobre 2008.

A destra: Pianura alluvionale di Pian Marino - itinerario geoturistico didattico, Finale Ligure, 27 ottobre 2008 (organizzazione: Associazione Geoturismo <www.geoturismo.it>).

Matteo Garofano definisce geoturismo l'incontro di due discipline, geologia e turismo. Geoturismo significa fare geologia in loco. Il geoturismo utilizza tutte le potenzialità della mente: la curiosità è una manifestazione emotiva che stimola la comprensione e quindi la razionalità, emozionarsi per imparare qualcosa di nuovo. Per intraprendere un progetto geoturistico è necessario valutarne le potenzialità, tenere conto dell'impatto am-

biendale, della presenza di infrastrutture turistiche e della necessità di pubblicizzare il prodotto. Pierluigi Brandolini propone l'analisi e la valutazione del rischio geomorfologico di un sentiero, considerando la componente meteorologica con lo scopo di realizzare carte geoturistiche, fruibili grazie a Pocket PC e GPS con software GIS, Geographical Information System. Un prodotto divulgativo deve possedere elementi scientifici, geografici e iconografici.

Nel 2004 nasce GUIPA - Guide al Paesaggio d'Italia e successivamente GUIPA-SAT, l'estensione in formato elettronico. Lo scopo è l'interazione immediata tra il fruitore e il paesaggio.

Alcuni esempi di geoturismo. La Valle Maira (CN). Cento milioni di anni fa l'Oceano Ligure Piemontese,



oggi le aspre montagne. Raccontare di un mare che oggi non esiste più crea gestione nel turista. Il Parco Naturale del Beigua e il Beigua Geopark. Il primo, riconosciuto a livello regionale, il secondo composto da comuni che hanno scelto di aderire al Protocollo d'Intesa dell'Unesco, GGN, Global Geoparks Network, che prevede un impegno costante nel valorizzarne il patrimonio geo-

logico, sviluppare il turismo e l'economia locale. L'escursione vulcanologica prevede la definizione dei fruitori e l'organizzazione della logistica, la preparazione dei partecipanti con una conoscenza geologica di base per affrontare il viaggio. Le problematiche che potrebbero insorgere riguardano le condizioni meteorologiche, l'attività vulcanica, gli incidenti.

Annalisa Parisi

